**IT255** *Scheda creata il 19 settembre 2024*

**Immagine che contiene testo, carta, Pubblicazione, libro

Descrizione generata automaticamente** Immagine che contiene testo, carta, Prodotto di carta, Stampa

Descrizione generata automaticamente Immagine che contiene testo, libro, carta, lettera

Descrizione generata automaticamente

**Descrizione storico-bibliografica**

L' \***Italia agricola, Giornale di agricoltura**. - Anno 28, n. 1 (15 gennaio 1891)-anno 56, n. 12 (15 dicembre 1919). – Piacenza ; Milano ; Bologna : [s. n.], 1891-1919. - 29 volumi : ill. ; 26 cm. ((Quindicinale; mensile dal 1914. - ISSN 1125-3312. - TO00210416

Fusione di: L'\*Italia agricola [CE11] e \*Giornale di agricoltura del Regno d’Italia [CD182]

Ha come supplemento: \*Giornale di agricoltura della domenica [CF291]

**Copia digitale** a: <http://digitale.bnc.roma.sbn.it/tecadigitale/emeroteca/classic/TO00210416>

L'\***Italia agricola**. – Anno 57, n. 1 (15 gennaio 1920)-anno 132 (1995). - Piacenza : [s.n., 1920-1995]. – 76 volumi : ill. ; 26 cm. ((Quindicinale; mensile dal 1924. – Il complemento del titolo varia. – Il luogo e l’editore variano: Roma : REDA, Ramo editoriale degli agricoltori. – ISSN 1125-3347. - CAM0254840 ; FOG0494544 ; TSA0644954; UM10003065; UMC1027149

Autore: Federazione italiana dei consorzi agrari <Piacenza>

**Copia digitale** 1922-1946 a:

<http://digitale.bnc.roma.sbn.it/tecadigitale/emeroteca/classic/UM10003065>

Soggetto: Agricoltura – Periodici; Agronomia – Periodici; Economia agraria – Periodici

**Informazioni storico-bibliografiche**

**471. L'Italia agricola**

|  |  |
| --- | --- |
| **Sottotitolo** | Giornale dedicato al miglioramento morale ed economico delle popolazioni rurali. |
| **Luogo** | Milano *poi* Piacenza *poi* Bologna *poi* Roma. |
| **Durata** | 15 genn. 1869 (a. I, n. 1) - 20 e 30 dic. 1890 (a. XXII, n.35-36). Nasce dalla fusione de LAgricoltura (n. 37) e dei I Contadi (n. 796); a partire dal 1891 si fonde a sua volta con il Giornale di agricoltura, industria e commercio del Regno dItalia edito a Bologna fin dal 1864 e sposta la sede della redazione e dell’amministrazione in Emilia: da qui prosegue fino al 1991. |
| **Periodicità** | Quindicinale *poi* decadale. |
| **Direttore** | Gerolamo Chizzolini, fondatore e direttore *poi* fondatore, direttore e proprietario *poi* fondatore e direttore. |
| **Gerente** | Luigi Serato *poi* G.D. Papi *poi* G. Boraschi *poi* G. Bucchi *poi* L.A. Perussia *poi* Giacomo De Zerbi *poi* G.B. Tirocco *poi* Antonio Chizzolini *poi* Gianni Mattia Nazaro. |
| **Stampatore** | Milano, Stabilimento Redaelli *poi* Tipografia già Domenico Salvi e C. *poi* Tipografia Editrice Lombarda, già D. Salvi e C. *poi* Tipografia del Commercio *poi* Tip. Bernardoni *poi* Tipografia Emilio Quadrio *poi* Tipografia Lodovico Felice Cogliati *poi* Tip. del Commercio *poi* Tip. degli Operai *poi* Tipografia del Commercio *poi* Tip. Capriolo e Massimino. |
| **Pagine** | 24 *poi* 16. |
| **Note** | *Contiene incisioni, disegni e mappe; ha una sovraccoperta di 4, poi 8 p. di inserzioni pubblicitarie.* |

Si tratta di uno dei più ricchi ed autorevoli periodici economici italiani: "Talvolta [] il giudizio da noi emesso in qualche questione, passando per gran parte de periodici dagraria e deconomia, assumendo autorità inaspettata" influisce "perfino sulle deliberazioni del potere", afferma la Direzione (*Il quinto anno di nostra vita*, 15 gennaio 1873). Estremamente accurato nella forma e nei contenuti, annovera nel Consiglio di redazione molti fra i più competenti docenti e studiosi di agronomia del paese. Assai numerosi sono i contributi di un certo interesse allanalisi e al progresso delleconomia agricola nazionale. Nella sua lunga vita vede "ad uno ad uno successivamente sparire dintorno a noi parecchi altri periodici dindole educativa e scientifica" (*Il nostro settimo anno*, 15 gennaio 1875) e può sottolineare con orgoglio di essere riuscito a trasformare lagricoltura da "mestiere" ad "arte guidata da principii scientifici" e quindi in "una vera scienza" (*Anno 1888*, 10 gennaio 1888).

Partendo dal presupposto che "ci parve scorgere frammezzo alle popolazioni campagnuole una inferiorità di grandi e piccoli bisogni, de quali ben pochi si occupano, e meno ancora seriamente pensano a soddisfare", annuncia come sua intenzione "tentar di supplire a queste mancanze" (Il direttore Gerolamo Chizzolini, *Programma*, 15 gennaio 1869). "Soggetto de nostri studi" è così "tutto intero il paese costituente la nostra individualità nazionale sotto laspetto agricolo, tenendo contemporaneamente calcolo de suoi rapporti cogli altri paesi", mentre promette: "Non ometteremo giammai di tenere i nostri agricoltori al corrente di que fatti, o scoperte, od abitudini forestiere, dalle quali una qualche utilità ci possa derivare". Oltre agli "intenti generali" accennati, se ne propongono altri due "specialissimi": "la diffusione e completamento di libere ed autorevoli rappresentanze degli interessi agricoli nazionali, e la instituzione e diffusione di scuole appropriate ad ottenere un tal grado di istruzione fra le popolazioni rurali dItalia da non dovere mai più arrossire al confronto colle altre più colte nazioni che ci stanno dintorno". A questultimo obbiettivo si collega il ripetuto auspicio di un "riordinamento e completamento dellistruzione primaria e superiore" (*Il nostro settimo anno*, cit.).

Accanto agli atti ufficiali della Società agraria di Lombardia, Consorzio di Milano (di cui è lorgano ufficiale fino a tutto il 1872), a concorsi, programmi, esposizioni e ad un bollettino commerciale aperto da una descrizione della "situazione politica generale", il giornale contiene scritti estremamente specializzati dal linguaggio "prettamente e rigorosamente scientifico", tendendo a perfezionare "più che larte, luomo de campi" (*Anno ottavo*, 15 gennaio 1876), e si apre spesso con il "Diario agricolo" tenuto dal direttore su temi di attualità inerenti il mondo dellagricoltura.

Come riportato nella testata, la redazione è composta da esperti di materie agricole, ciascuno dei quali si occupa di un settore preciso: Chizzolini di interessi generali, idraulica agraria, costruzioni; Antonio Zanelli di lavori delle terre, industria e commercio; Gabriele Rosa di economia, statistica e giurisprudenza, amministrazione e contabilità, credito agrario e fondiario, società dassicurazioni mutue; Luigi Boldrini di educazione ed istruzione agraria; Gaetano Cantoni di enologia, albericoltura, orticoltura; Emilio Cornalia e Alessandro Pestalozza di entomologia, bachicoltura e setificio, apicoltura; Ercole Moroni di zootecnia e veterinaria, igiene campestre; Angelo Pavesi di chimica e botanica agricola, concimi, caseificio; Antonio Caccianiga della cronaca campestre. Sempre nella testata vanta poi "collaboratori e corrispondenti in ogni provincia", tra cui Antonio Carpenè, Gerolamo Caruso, Santo Garovaglio, Francesco Genala, Francesco Peluso, Aronne Rabbeno, Antonio Rezzonico e Guglielmo Rossi.

Altri argomenti sono la meccanica agricola, le malattie delle piante, le produzioni agricole estere (la bachicoltura in Giappone), la cronaca degli esperimenti di macchine agrarie compiuti presso comizi e stazioni agrarie, studi su opere di bonifica e irrigazione del nord, programmi e corsi delle scuole agrarie italiane.

Numerosi gli articoli di un certo rilievo, tra i quali si segnalano: G. Cantoni, *Le industrie agrarie* (1° maggio 1869); Id., *I sussidî allagricoltura* (31 marzo 1870); Id., *LAgricoltura nelle esposizioni* (31 gennaio e 15 febbraio 1872); G. Rosa, *Del caseificio in Italia e fuori* (15 e 31 gennaio, 15 febbraio 1875); A. Caccianiga, *La questione economica e lagricoltura* (15 febbraio 1875); gli interventi, a partire dal 1880, a favore della campagna per la produzione dello zucchero nel Regno, come proposto dalla presidenza della Società generale degli agricoltori italiani (di cui dal 1881 pubblica gli atti ufficiali); gli scritti del 1881 e 1882 sullEsposizione nazionale in Milano; gli studi, pubblicati nel 1890, per la prevenzione o la riparazione dei danni provocati dalle gravi inondazioni dellanno precedente.

Spesso gli articoli si inoltrano sul terreno della politica economica e dellanalisi sociale. Rientrano nel primo ambito il "Diario agricolo" del 31 agosto 1873, dove il direttore si pronuncia a favore del liberismo e del decentramento amministrativo esaltandone i vantaggi, se uniti alle applicazioni della scienza allagricoltura; Francesco Zanelli, *Il protezionismo e lagricoltura* (15 e 30 aprile, 15 maggio, 15 giugno, 31 luglio, 30 settembre e 15 ottobre 1876); M. Rizzari, *Le riforme amministrative e tributarie in Italia* (15 e 31 ottobre, 15 e 30 novembre, 15 dicembre 1877); e i frequenti interventi della direzione nel 1878 sulla soppressione e la successiva ricostituzione del Ministero dagricoltura, industria e commercio.

Appartengono invece al piano dellanalisi sociale i contributi di Ercole Moroni, *Le miserie dei veterinari di campagna* (1° maggio 1869) e di A. Fracasso, *Il proletariato della campagna* (31 gennaio 1875). Sullistruzione agraria, pubblica il rapporto della Commissione del Consiglio provinciale di Milano, *Sullistituzione di una scuola speciale di agronomia* (1° e 16 settembre, 1° ottobre 1869).

Nei primi anni del giornale, molti sono i *reportage* su particolari settori o problemi agricoli nelle province italiane in generale e lombarde in particolare: cfr., ad esempio, (NOME?) Sormani, *Condizioni economiche morali della provincia di Como*, 1° luglio e 1° agosto 1869; G. Rosa, *Bestie-coltura nellItalia settentrionale* (28 febbraio 1870); E. Reggio, *Relazione sullo stato di alcune paludi bresciane e sulla convenienza di bonificarle* (*ibid.*); *Nuovo canale dirrigazione nellagro cremonese* (15 ottobre 1870); Camillo Mina-Bolzesi, *Condizione agricola della regione bergamasca nellaltipiano posto fra il Serio e il Chiese* (15 dicembre 1870); G. Chizzolini, *Coltivazione del territorio non irriguo nella provincia di Mantova e necessità di migliorarlo* (31 marzo 1871); e la lunga serie di "Monografie agricole italiane" curate da G. Rosa e da Luigi Bodio a partire dal 1872 (alcune monografie sono dedicate dal Rosa anche allagricoltura nei paesi esteri).

A dieci anni dalla nascita, grazie al "cresciuto personale della redazione, per le relazioni strette colla stampa scientifica ed economica dogni nazione ed, anche, per lurgente necessità del diffondere le utili, razionali e più perfezionate pratiche agricole" apre un supplemento settimanale, il "Corriere dei campi" (cfr. n. 821), che avrà però vita assai più breve (*Per lanno undecimo*, 15 gennaio 1879). Per giustificare questa iniziativa editoriale - che appare in contrasto con laver "per laddietro disapprovato il moltiplicarsi di giornali dagronomia che, destinati alla vita dun effimero, si disputerebbero il terreno in una sterile concorrenza" come con laver "anche talvolta... disconosciuta lopportunità della fondazione di periodici *speciali*, i quali non avrebbero trovato... un pubblico pronto a sorreggerli e profittarne" - Chizzolini precisa che "l«Italia agricola» fu e sarà ben anco per lavvenire l*Università degli studi* dagronomia, dagricoltura e di storia dellagricoltura; il «Corriere dei campi», sarà la *scuola elementare*, donde simpartiranno le nozioni fondamentali dellagricoltura stessa e si divulgheranno i metodi e le operazioni più convenienti". La prima testata è così dedicata "alla media e grande coltura" ("insegnerà la teoria scientifica... tratterà le grandi quistioni") mentre il «Corriere» alla "piccola coltura" ("volgarizzerà larte che alla buona teoria sinforma; sarà cronaca di fatti più che polemica di scienza"). Quando, nel 1882, i due giornali si riuniscono, sempre la direzione spiega che nel «Corriere» "abbiamo via via raccolto tanti insegnamenti, diffuso tanti precetti, che oggimai poco ci resterebbe a dire di nuovo e questo poco troverà sede assai più utile e accreditata in una apposita rubrica dell«Italia agricola»... Inoltre, sul terreno de giornali elementari di agricoltura, il «Corriere dei campi» oggidì più non si sarebbe trovato solo o quasi, come il giorno di sua fondazione... Ed anche, stante lesagerato agglomerarsi di nuove pubblicazioni, che si disputano a vicenda una tisica esistenza di un mese" (*Ai nostri lettori*, 31 dicembre 1881). Altro supplemento varato il 28 ottobre 1890 - di cui però non vi è traccia - è un bollettino sperimentale con "succintamente esposte le notizie ed i prezzi dei mercati" che esce tra un numero e laltro dell«Italia agricola» (cfr. lannuncio sul numero del 20 e 30 settembre 1890).

Nel 1884 cambia periodicità, ma riduce il numero di pagine, quindi la quantità di scritti rimane immutata, anche se è avvertibile un progressivo impoverimento dei contenuti, divenendo più frequenti le rubriche e meno le inchieste, le analisi originali e gli articoli in serie (come le monografie, per esempio). Gli articoli divengono via via di taglio limitatamente tecnico-pratico; fa eccezione solo il "Diario".

A. Ac. Raccolte: MI120: 1869-1890.

Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/pereco/schede/471/>

<https://www.lombardiabeniculturali.it/pereco/schede/471/>.